

La difesa aerea dell'Ucraina a corto dimunizioni, ma i Patriot non sono di grande aiuto. Le opinioni degli esperti internazionali

Per adesso il fondamento del sistema di difesa aerea dell'esercito ucraino è costituito da armamenti di concezione sovietica. La carenza delle relative munizioni sta però diventando un problema sempre più serio. Se la Russia conserva l'attuale ritmo di attacchi dal cielo, l'Ucraina terminerà i razzi entro la fine della primavera o l'inizio dell'estate.

Le scorte di Kiev stanno finendo

Sul [Washington Post](#) gli esperti riportano una grave penuria di rifornimenti missilistici che possano permettere alle difese aeree di operare in modo costante. Gli analisti avvertono che Kiev può ritrovarsi in una situazione tale per cui non avrà nulla con cui abbattere i missili e i droni russi. Come conseguenza diretta il suo spazio aereo sarebbe totalmente privo di protezione contro i missili ad alta precisione e i velivoli senza pilota della Russia. Quest'ultima potrebbe quindi colpire gli obiettivi militari ucraini senza trovare alcun ostacolo.

Non meno allarmanti per Kiev sono le previsioni degli specialisti di un'altra prestigiosa testata americana, il [Financial Times](#). Il sistema ucraino di difesa aerea ha subito perdite notevoli, con la distruzione di più di cento complessi anti-aerei: a causa dei massicci bombardamenti russi, molto presto i proiettili e i pezzi di ricambio per i sistemi S-300 e per i Buk verranno completamente consumati. Gli esperti sottolineano come per intercettare un singolo missile russo gli ucraini ne sparino due, al fine di aumentare le chance di riuscita. Se le forze aeree della Federazione Russa mantengono negli attacchi il medesimo andamento, le scorte degli ucraini si esauriranno entro maggio o giugno.

L'ammissione dei militari ucraini

Anche gli alti vertici militari di Kiev sono costretti ad ammettere le basse capacità della loro contraerea. Secondo la valutazione effettuata dal viceministro della Difesa Volodymyr Gavrilo durante l'incontro con i rappresentanti della NATO a Bruxelles il 28 aprile, per poter respingere efficacemente gli attacchi delle VKS, le Forze aerospaziali russe, i Paesi occidentali devono fornire alla difesa ucraina dei mezzi più moderni e di grande portata, in primo luogo i caccia F-16 o aerei analoghi.

Kiev non può effettuare il collegamento fra gli eterogenei sistemi antiaerei occidentali e i loro elementi e nemmeno creare un sistema unitario di gestione. I complessi missilistici antiaerei forniti all'Ucraina e i dispositivi accessori differiscono per il vasto assortimento della produzione e per le grosse variazioni di caratteristiche funzionali. Gli specialisti occidentali ammettono che tali complessi si integrano male col sistema di difesa aerea che oggi esiste in Ucraina e che venendo inclusi in un unico circuito darebbero prestazioni scarse.

Inoltre, la maggior parte dei complessi missilistici di contraerea NATO sono in grado di tenere pienamente sotto controllo solo ed esclusivamente un determinato settore dello spazio aereo, mentre non possono intercettare i missili tattici-operativi che si muovono secondo una traiettoria aerobalistica.

Bocciati i NASAMS e IRIS-T

Anche il portavoce del reparto difesa antiaerea delle Forze armate ucraine, tenente colonnello Denys Smazhny, ha confermato la bassa efficacia dei complessi NASAMS e IRIS-T nei confronti dei

